

● IL DIBATTITO SULLA COMUNICAZIONE IN AGRICOLTURA

De Carlo contro la disinformazione

Il presidente della Commissione sulle attività produttive del Senato avvia un ciclo di incontri a favore di un'informazione veritiera sull'agricoltura, contrastando fake news e ricostruendo il rapporto tra produttori e consumatori

di **Claudio Costantino**

Si è tenuto a Roma, presso il Ministero dell'agricoltura, il primo incontro – del ciclo di appuntamenti itineranti sul territorio «Comunicare l'agricoltura» – promosso dal senatore **Luca De Carlo**, presidente della Commissione del Senato sulle attività produttive.

Ad avviso del senatore De Carlo è giunto il momento «di cancellare anni di propaganda che hanno dipinto gli agricoltori come inquinatori e poco attenti alle questioni ambientali; non possiamo lasciare soli i produttori di fronte ad attacchi falsi e ideologici. L'agricoltura è un settore per anni bersagliato dalle fake news e invece vanta il primato mondiale di produzioni certificate».

Hanno alimentato il dibattito sulla comunicazione i rappresentanti di una rivista di settore, un'agenzia di informazione, un quotidiano economico e una trasmissione televisiva.

«Dobbiamo lavorare per la verità in agricoltura, per ricostruire e rinsaldare l'alleanza tra il produttore e il consumatore consapevole. Per questo – ha spiegato De Carlo – abbiamo invitato chi tutti i giorni e da sempre racconta con correttezza e trasparenza il settore primario italiano. A loro non chie-

diamo di fare propaganda, ma di fare quello che hanno sempre fatto con il loro lavoro: raccontare la vera verità dell'agricoltura italiana».

La «vera verità»: ha usato il rafforzativo De Carlo per rimarcare l'impegno da porre in essere nel contrastare le narrazioni distorte e promuovere l'immagine reale dell'agricoltura italiana.

«È fondamentale – ha osservato il presidente della Commissione agricoltura della Camera l'onorevole **Mirco Carloni** – una comunicazione trasparente che racconti non solo i prodotti eccelsi ma pure i processi produttivi e individui nell'agricoltura una nobile gestione del territorio, piuttosto che una pressione indebita sull'ambiente».

Il valore dell'agricoltura

Antonio Boschetti, direttore del settimanale *L'Informatore Agrario*, ha evidenziato come l'agricoltura italiana goda di grande considerazione tra i consumatori.

«Si è riusciti a dare valore all'agricol-



Da **sinistra** il senatore Luca De Carlo con il direttore del settimanale *L'Informatore Agrario* Antonio Boschetti

tura agli occhi dell'opinione pubblica, che non è il valore rappresentato del 3% dell'occupazione, ma è un valore che si dà a tutto ciò che l'agricoltura rappresenta in termini di gestione del territorio e di qualità dell'alimentazione».

«Dobbiamo raccontare la verità sui processi produttivi – ha quindi affermato Boschetti, ricollegandosi a quanto detto da De Carlo e Carloni – oltre a spiegare che si utilizzano anche le medicine delle piante e che si produce con tecnologie avanzate». «Dobbiamo dire senza remore – ha aggiunto Boschetti – che le TEA (Tecniche di evoluzione assistita) sono fondamentali. Non sono un'opzione se vogliamo un'agricoltura più sostenibile e che abbia bisogno di meno acqua. Comunque non c'è ancora una piena consapevolezza di quanto la carenza idrica sia un elemento critico per il Paese e per la nostra agricoltura».

► **È necessario raccontare la vera agricoltura, i suoi prodotti, ma anche i processi produttivi**

«Dobbiamo avere il coraggio di dire la verità che ci fornisce la nostra comunità scientifica, senza farci intimorire dalla potenza di fuoco di cui godono alcuni potentati, non cedendo di fronte a fake news e mezze verità. Se lo facciamo tutti – ha concluso Boschetti –, il mondo agricolo e la politica insieme, allora forse riusciremo a salvaguardare il grosso credito che i cittadini danno alla nostra agricoltura e ai nostri prodotti».

Il ministro dell'agricoltura **Francesco Lollobrigida**, chiudendo i lavori, ha confermato come l'agricoltura spesso sia danneggiata da fake news, citando come esempio «la vicenda del servizio civile agricolo per capire quanto si possa distorcere la realtà (alcuni hanno voluto interpretarlo come un modo di schiavizzare i giovani)».

«Nonostante le resistenze, finalmente oggi si parla di agricoltura come modello di sviluppo che è tornato centrale in un'Europa che ha radicalmente cambiato approccio proprio grazie all'azione italiana. Va rivendicato il ruolo sociale della buona agricoltura, capace di evitare lo spopolamento delle aree rurali e le disuguaglianze territoriali di sviluppo. Questo concetto – ha concluso il ministro – fa parte della storia dell'Unione europea sin dalle sue origini, sin dai Trattati di Roma; i padri fondatori dell'UE erano ben consapevoli della centralità dell'agricoltura».